Anno XLI. — Giovedì-Venerdì 5-6 Gennaio 1888 — N. 4

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'unico fatto meritevole di esser rilevato nella rassegna odierna, consiste nell'avvenuta pubblicazione dei famosi dispacci falsificati; pubblicazione eseguita dal foglio ufficiale di Berlino col consenso dello Czar. Sono pochi giorni che la *Koelnische Zeitung* deplorava l'esitanza dello Czar a dare la richiesta autorizzazione di pubblicare i documenti apocrifi, mentre ciò poteva bastare a fare sparire le malvagie insinuazioni delle quali il governo germanico era vittima (così diceva la *Koelnische*) presso lo Czar. Ha fatto perciò buona impressione nei circoli politici berlinesi, come sintomo di disposizioni concilianti, il consenso recato dal conte Schuwaloff a nome del suo sovrano. Alcuni fogli tedeschi vedono, in questo mutamento di sentimenti del monarca russo, un segno che i panslavisti hanno perduto terreno, almeno per ora, lo che permette di bene augurare pel mantenimento della pace.

A Vienna però questa fiducia è sempre vacillante. I giornali, che si occupano delle diverse notizie relative alle supposte tendenze pacifiche del momento attuale, non vi annettono nessuna importanza, e constatano che le proteste amichevoli dell'ambasciatore russo al conte Kalnoky non sono corroborate da nessun fatto, che valga a modificare la posizione presa rispettivamente dalla Russia e dall'Austria. Il ministro ungarico Tisza dichiarando che l'Austria non si farà provocatrice di guerra, ha lamentato di non poter dire di più, perchè il pessimismo non sarebbe giustificato, e l'ottimismo sarebbe colpa: parole che rivelano tutta la incertezza della situazione.

Nè è sperabile che questa incertezza sparisca, finchè non si trova una base di equo accordo per la soluzione definitiva della vertenza bulgara, causa fondamentale del dissidio. La stampa austro-tedesca rimprovera alla Russia di perpetuare la confusione ostinandosi a non far conoscere ciò che essa veramente voglia in Bulgaria. Al che il *Nord* risponde che la volontà della Russia è già nota da un pezzo. La Russia domanda l'applicazione pura e semplice del trattato di Berlino, e non può contentarsi di protestare platonicamente in favore del trattato, concedendo il suo appoggio a chi lo viola. La Russia domanda dunque di agire sinceramente, risolutamente per una applicazione più scrupolosa dei trattati, e nulla potrebbe concorrere ad assicurare la pace meglio di tali pretese.

Siccome la questione non sta nel rispettare il trattato di Berlino (in ciò tutti sono d'accordo) ma bensì nel determinare in che veramente consista quel rispetto di cui tutti parlano; e siccome su tale argomento neppure il *Nord* accenna un'idea pratica e concreta, ma lascia invece aperte le porte a qualsiasi interpretazione, così ne nasce che il problema si aggira in un circolo vizioso, e che i pericoli, che ne circondano la soluzione, rimangono sempre fermi, a dispetto di tutte le proteste pacifiche.

ITALIA E VATICANO

La *Riforma*, organo dell'onorevole Crispi, pubblica stasera un'articolo destinato a suscitare molti commenti.

La *Riforma*, volendo rettificare le versioni inesatte della stampa estera, dice che il Vaticano non ebbe occasione di respingere le proposte concilianti del governo, perchè queste proposte non si fecero mai, nè la Corona tenne mai una politica diversa da quella del governo.

Il governo non ha da conciliarsi con nessuno. Deve solo rimanere al suo posto, custode della legge.

Nulla si fece per stabilire rapporti diversi dagli attuali che rispondono benissimo alle convenienze dell'Italia.

Il Vaticano ora non riuscì a trovare in tutto il mondo una voce autorevole che si levi a difendere le sue pretese.

Detto ciò la *Riforma* soggiunge: Vi fu, invece, qualche tentativo d'iniziativa da parte del Vaticano e non fu fatto con sincerità, ma con abilità molto minore di quella che sarebbe stata necessaria per farvi cadere il governo italiano.

Infatti, mentre il Vaticano stava per gettare una nuova sfida all'Italia con la lettera del Rampolla, esso cercava di ottenere concessioni dal governo italiano e pel gusto di guadagni materiali e allo scopo di poter annunziare l'umiliazione del governo.

Il Vaticano cospirava, ma il governo non fu vittima dell'intrigo.

Il Vaticano mentre affilava le armi, stendeva la mano solo per chiedere.

Questo tacemmo fin qui; lo riveliamo ora per rettificare i falsi apprezzamenti dei giornali stranieri.

La *Riforma* conclude: Ognuno rimanga al suo posto; nè sarà l'Italia che si muoverà mai.

L'articolo della *Riforma* produsse grande impressione. Corrono varie voci sulle domande del Vaticano cui accenna il giornale.

NOTIZIE D'AFRICA

Iersera ci è mancato il solito bollettino speciale della *Stefani*. Dispacci ai giornali del mattino recano che il silenzio era a Roma commentato e che si aspettavano stamani notizie importanti.

Il giornale l'*Esercito* smentisce la voce sparsa che lo *Scrivia* e l'*Orione* che partono domani o posdomani da Napoli per Massaua portino in Africa duemila uomini di truppa.

Lo *Scrivia* porterà soltanto 500 uomini pei cambi di soldati rinviati dall'Africa in seguito a malattie, e 140 muli. L'*Orione* porterà un milione e mezzo di cartuccie e trentamila granate.

— È considerata, nei circoli politici, come una fiaba la proposta che si dice avanzata da Ras Alula al generale di San Marzano di allearsi all'Italia contro il Negus.

— L'*Indipendance Belge* ha da Massaua che il servizio pel trasporto delle truppe italiane è troppo incompleto per quanto riguarda l'acqua e le provvisioni occorrenti per una spedizione nell'interno.

— Si conferma che il Negus, a capo di un potente esercito, marcia sopra Massaua. Egli è già arrivato all'Asmara per la via di Gura col proposito di congiungersi coll'esercito di Ras Alula.

UN DRAMMA INTIMO A MASSAUA

Il *Caffè* riceve queste notizie d'un fatto oltremodo spiacevole avvenuto a Massaua.

Il fratello del capitano B.... addetto al comando venne a Massaua colla moglie il 16 ultimo scorso aveva a pranzo un capitano ed un tenente.

Sul finir delle mense cominciò una discussione e non si sa perchè, il marito diede uno schiaffo alla moglie.

Gli ufficiali presenti non poterono assistere impassibili a quella brutalità e rivolsero acerbe parole al B.... il quale, oltremodo esacerbato, sfoderò una sciabola e ferì gravemente al petto il tenente e leggermente ad un braccio il capitano. La moglie che afferrò, per difendersi l'arma pel taglio, restò pure ferita alla mano.

Figurarsi come si è dolenti per questo fatto, di cui si cercano più intime ragioni che quelle apparenti.

INFORMAZIONI

Roma 4. — L'*Osservatore Romano* pubblica il cosidetto testo del discorso tenuto dal Papa ieri nella sala ducale.

Il discorso fu modificato, rimpastato e sopratutto molto attenuato negli attacchi contro l'Italia.

Ieri sera quando si videro comparire i giornali clericali senza il discorso del Papa si fecero molti commenti. Oggi se ne è avuta la spiegazione.

Leone XIII ha voluto rifare il suo discorso e metterci un poco di quella abilità diplomatica che gli è propria e che ieri parve mancargli. Del resto il discorso è nella sostanza conforme al sunto datone.

Del perchè il discorso sia stato così ridotto ed attenuato si danno due spiegazioni; alcuni dicono che fu il Pontefice stesso che credette conveniente il farlo; altri pensa che si abbia avuto paura che il giornale fosse sequestrato se lo avesse pubblicato integralmente come fu pronunziato.

Una cosa è certa ed è che il testo dell'*Osservatore Romano* è tutt'altro che la riproduzione esatta del discorso che Leone XIII pronunciò ieri nella sala ducale in Vaticano.

— I granduchi Sergio e Paolo di Russia mandarono un telegramma di congratulazioni al papa.

— Domani dopo la messa del Papa, il capitolo di S. Pietro offrirà a S. S. una refezione, alla quale assisteranno la nobiltà e la diplomazia. La refezione costerà 25,000 lire.

— La messa di domani la servirà il Capitolo di S. Pietro.

— I clericali vorrebbero dare alla messa del Papa di domani un'impronta assolutamente politica. E' possibile che le grida di *viva il papa re* siano più numerose di quelle di domenica scorsa.

— All'inaugurazione dell'esposizione interverrà il corpo diplomatico.

— I funerali di Vittorio Emanuele si faranno il 25 gennaio invece che il 16.

L'IDEA PROBABILE DI MAGLIANI

Le nuove costruzioni ferroviarie

Il Bullettin financier international di Roma smentisce che il ministro Magliani intenda di proporre una tassa a larga base. Soggiunge che l'on. Magliani non consentira mai a riproporre l'imposta sul macinato ovvero l'aumento sul prezzo del sale. Non sarebbe però impossibile che il Magliani, il quale fu sempre avverso all'abolizione dei decimi sulla imposta fondiaria, accogliesse l'idea di ristabilirli. Ma ciò avverrebbe soltanto nel caso in cui avvenimenti militari o politici esigessero un nuovo aumento di spese e quindi nuovi sacrifici a carico dei contribuenti.

Il medesimo giornale annunzia che due gruppi di banchieri inglesi fecero recentemente proposte al Governo circa le nuove costruzioni ferroviarie. E' capo di un gruppo il banchiere Rothschild di Londra; il capo del secondo gruppo è la Casa Samuel Montagu e C. L. Montagu è membro del Parlamento inglese e trovasi ora a Roma per concretare la sua combinazione.

I FATTI DEL GIORNO

A Catania avvenne un fatto doloroso. Un sergente del 51° fanteria essendo stato rimproverato da un suo superiore alla presenza di molti soldati, cavò fuori un rasoio e con un colpo disperato si segò la gola.

—

Un grande incendio è scoppiato nel gazometro di Napoli. Si fanno grandi sforzi per domarlo.

—

Si è incendiata a Parigi la grande fabbrica di piano-forti Herard. Il danno si calcola ascenda ad un milione.

—

Anche il Consiglio della città di Gorizia, imitando quello di Trieste, in una seduta preparatoria, ad una proposta analoga del Podestà di mandare un indirizzo al Papa fece chiaramente intendere che l'avrebbe respinta, e così non venne neppur presentata in seduta pubblica.

—

Solenni riuscirono a Parigi i funerali del pittore italiano Palizzi.

Vi assistevano l'Ambasciata, il Consolato e tutte le notabilità della Colonia italiana.

—

La Corte d'Appello di Parigi ha pronunziato la sentenza nel noto processo per il traffico delle decorazioni.

La pena della Rattazzi, già condannata dal tribunale di prima istanza a 13 mesi di carcere, è stata ridotta a 6 mesi. Fu confermata la pena di 4 mesi per Bayle e quella di 2 mesi per la Courteuil.

—

È morto a Costantinopoli nella invidiabile età di 115 anni un greco, Dimitrios Antippa, che nel 1791 capitò a Parigi e vi conobbe Robespierre di cui fu intimissimo amico.

—

Per attriti fra il partito liberale e il clericale a Marino (Roma), un gruppo di popolani si recò sotto le finestre del Municipio, gridando: «Abbasso il Municipio! Abbasso il segretario Giarrizzo!» Il Sindaco si affacciò al balcone e si pose a salutare la folla con atti provocanti, agitando il cappello. Scoppiò allora un uragano di fischi e di urli.

Accorsi i carabinieri, il sindaco ordinò loro di far fuoco, ma fortunatamente non obbedirono. Tutto invece fu sedato colle buone maniere.

—

Ieri l'altro a Messina nella farmacia Vachier, ad un giovane che chiedeva della santonina fu dato per errore della stricnina.

Il medicinale doveva servire per certa Francesca Mazzullo, una giovine sarta di quindici anni, che poco dopo aver ingoiato il veleno fu colta da dolori violentissimi.

La poveretta fu trasportata all'ospedale, ma tutte le cure furono vane. Il farmacista è fuggito.

—

Ad Acireale (Sicilia) in un eccesso di nevrosi si è suicidato Arcangelo Calana, consigliere comunale, più volte milionario.

—

Ieri l'altro sera un violento incendio è

scoppiato nel teatro Alhambra ad Anversa e li ha distrutto completamente insieme ad una casa vicina. Fortunatamente in quella sera non ci fu rappresentazione per cui non si ha a deplorare vittime.

E' morto a Kiel, Cristiano Augusto Peters, direttore di quell'Osservatorio astronomico. Il Peters nacque 86 anni fa ad Amburgo, insegnò astronomia nell' Università di Konisberg, e si acquistò fama per le sue indagini sulle stelle fisse e sul movimento di Sirio, nonchè per la teoria degli strumenti astronomici e per molte osservazioni e calcoli sulle comete.

I Giubilei nei tempi antichi

S' è fatta una statistica dei Giubilei.

Il primo Giubileo fu celebrato da Bonifacio ottavo. Si calcola che 200,000 forastieri sieno, allora, venuti a Roma. All' altare di San Pietro in sole monete di rame offerte dalla poveraglia, si raccolse una somma grossissima.

Il secondo Giubileo fu celebrato nel 1350, il Papa si trovava in Avignone. I pellegrini dovevano venire a Roma alla tomba di San Pietro; da Natale a Pasqua si contarono un milione e duecentomila pellegrini, compreso Luigi re d'Ungheria. Al Giubileo di Nicolò quinto la folla fu così grande che sul ponte di Sant' Angelo non si poteva passare. Molte persone rimasero schiacciate. A quello di Sisto quarto basti il dire che fra i pellegrini si trovava il re di Danimarca, il re di Napoli, la Regina di Bosnia, il duca di Sassonia. A quello si Alessandro sesto i ricevimenti furono così affollati che rovinarono le volte della gran sala; vi furono parecchi morti e feriti. A quello di Giulio terzo l'affluenza fu tale che il Papa fu costretto a fondare l'istituto della Trinità pei pellegrini.

A quello di Clemente ottavo vennero tre milioni e duecento mila pellegrini; a quello d' Innocenzo decimo trecento mila pellegrini dei quali ottantuno mila ottocento ventidue pellegrine.

A quello di Leone decimo-terzo si calcolano finora diciannove mila pellegrini.

Da Saati ad Adua per Ailet e Ghinda

L' *Esercito* scrive:

Mentre i nostri soldati s' inoltrano, a quanto pare, verso Saati, non sarà discaro dare ai nostri lettori un cenno di questa via, desumendolo da una lettera del dottore Traversi a una signora di Firenze. — La lettera porta la data, 18 febbraio 1885.

« . . . . Fino dal due corrente abbandonai Monkullo, villaggio a pochi chilometri da Massaua, dove rimasi attendato più giorni. Monkullo non è che una pianura sabbiosa, un letto di un torrente per meglio dire, dove sorgono tanti gruppi di capanne; e si chiama forse così per aver dato origine a tutti questi villaggetti, perchè il suo nome significa in arabo *madre di tutti*.

« A Saati — luogo di fermata delle carovane, in grazia dell'acqua più o meno buona che si trova — raggiunsi un dottore greco che va dal Negus con una quantità di cammelli carichi di armi e munizioni, e moltissimi abissini, i quali tornavano alle loro case: saremo stati in mille.

Tutta quella carovana era incantevole a vedersi! Quanti tipi, quanti costumi, quante lingue! Quell' insieme pittoresco mi rialzò lo spirito e giunsi in Ailet allegro e contento, senza colpo ferire, malgrado i briganti che infestano quella strada.

« Il tratto fra Saati ed Ailet non è certo il più bello; ma il contrasto del passaggio dalle arsure di Massaua ai boschi lo fa quasi parere grazioso; del resto si cammina quasi sempre nel letto dei torrenti incassati fra alti monti che impediscono la vista del paese e che sono molto propizi per le imboscate.

« Ailet sta in una gran pianura tutta chiusa da monti, in un prato immenso, nel cui mezzo si allineano le poche e misere capanne che formano il paese: nè offre niente d' interessante all' infuori di una sorgente di acqua termale.

« Da Ailet, per burroni e salite impossibili, sono andato a Ghinda, che dicono la chiave dell' Abissinia; e una pioggia fredda e penetrante mi accompagnò per tutte le 8 o 9 ore di marcia.

« Per esser più giusti conviene dire in Abissinia non vi sono strade: ma solo sentieri di capre conducono da un luogo all'altro sempre su pei fianchi delle montagne; senza che il cervello abissino abbia mai cercato di renderle per un millesimo più facili.

« Si deve salire in montagna? bisogna arrampicarsi colle mani e coi piedi: si va in pianura? non trovano strada più comoda del letto di un torrente. Se vedesse la salita da *Sabergumma* a *Ghinda*, e l'altra da *Fil-el-Gubai* ad *Asmara*! È un precipizio che si deve salire e discendere per poi risalire un precipizio ancora più alto.

« Il primo tratto di via dopo Ghinda è veramente incantevole: olivi selvatici, peschi, peri, limoni, tutto si trova; peccato che vi si trovino anche gli abissini! Tra Ghinda e l'Asmara si trovano pure dei boschi di kokud, l' euforbia di cui si parlò non poco in Europa, quando si suppose che il succo di questa pianta potesse sostituire la gutta-perca.

« Il giorno 7 finalmente raggiunsi l'altipiano di Asmara, a circa 2 mila metri sul livello del mare, e mi trattenni fino al 9 per la comparsa di *Belata-Gabrù*, che voleva conoscere il *frengi* venuto nel suo paese.

« Il di 9 arrivai ad Addi-Taelai, al campo di Ras-Alula, posto su di una grande roccia rossa, ferrigna, inaccessibile, dove sono parecchie centinaia di capanne pei soldati. È Belata-Gabrù che comanda in sua vece, ed è a lei che presentai i miei regali ....

« Le truppe di Addi-Locò e di Godo Fellassi non offrirono alcunchè di notevole.

« Il giorno 15 andai ad Addi-Alla, e il 16 di buon' ora arrivai a Gundit per la terribile discesa di Gudda-Guddi, seminata ancora delle ossa degli egiziani che vi furono massacrati 10 anni or sono.

« E il 17, dopo 6 ore di marcia faticosa, raggiunsi Adua, la capitale del Tigrè.

« La città, vista la distanza, ti fa l'effetto di una piccola città della Svizzera; e i monti che la cingono a nord, le linee delle case e i cupolini regolari le danno un aspetto piacevole — sempre però da lontano.

« Ora che sono attendato sulla riva sinistra del torrente che dà acqua alla città, il naso e gli occhi mi dicono tanto e cose da confermarmi sempre più nell'idea che in Abissinia è necessario un altro diluvio! »

NOTE MARINARE

Nell' anno entrante sarà completamente allestita ed avrà compiuto le prove, la corazzata *Lepanto* di 13,550 tonn. e di 17 nodi di velocità.

Entreranno in armamento le corazzate; *Morosini*, di tonnellate 11,000, cavalli 10,000, da 16 nodi.

Lauria, dello stesso tipo.

Doria, identica alla stessa.

Saranno pronti al mare gli incrociatori a ponte corazzato da 3,590 tonn., 7500 cavalli e 17 nodi *Vesuvio*, *Etna* e *Stromboli*.

Entreranno in armamento gli avvisi da 15 nodi: *Archimede* e *Galileo*, e le cannoniere da 12 nodi *Volturno* e *Curtatone*, e saranno armati gli incrociatori-torpedinieri da 741 tonn. e 4,200 cavalli *Goito*, *Monzambano*, *Montebello*, la cui velocità è calcolata in 18 nodi, ma sarà non inferiore a quella del *Tripoli*, raggiungendo così i 20 nodi; l' incrociatore-torpediniere *Confienza*, di 767 tonn. e 2,800 cavalli da 17 nodi, e la *Saetta*, di 317 tonn. e 2,800 cavalli, che gemella della *Folgore*, darà 22 nodi essa pure.

Infine sarà armato il *Messaggero*, avviso da 15 nodi, al quale fu rinnovata la macchina, e la goletta *Palinuro* da 10 nodi.

★

Riassumendo adunque quanto a nuove navi pronte ad entrare in azione nel 1888, la flotta italiana sarà aumentata di:

1 corazzata di 1ª classe da 18 nodi
3 » 1ª » » 16 nodi
3 grossi incrociatori » 17 nodi
2 incrociatori-torpedinieri » 20 nodi
1 » » » 17 nodi
1 » » » 22 nodi
2 cannoniere » 12 nodi
2 avvisi » 15 nodi

oltre le torpediniere e le navi minori.

★

Quanto alle nuove costruzioni previste nel bilancio in discorso, esse comprendono la messa in cantiere di 1 corazzata di seconda classe;

4 incrociatori-torpedinieri;

2 cannoniere;

oltre le navi minori, come torpediniere-avviso, torpediniere di alto mare e le navi sussidiarie e di uso locale.

Esposizione Emiliana

Il Comitato ci comunica:

I lavori ai Giardini Margherita per l'esposizione sono stati ripresi con grande alacrità.

Le domande degli Espositori aumentano ogni giorno, sicchè il comitato per aderire al desiderio espresso da parecchie Giunte locali, ha concesso una proroga alla presentazione delle dimande.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

MESE DI DICEMBRE 1887

	Pressione atmosferica media	Temperatura	Umid. relativ. media	Nebulos. (decimi di cielo cop)
Media	757, 8	2° 7	86,	8
Mass.	773, 0	10° 1	97	
Minima	747, 2	— 11° 6	65	

Acqua caduta compresa la neve fusa mm. 82, 8.
Venti dominanti W.
Giorni sereni 3 — misti 4 — coperti 24.
Giorni con pioggia 8 — neve 6 — Altezza della neve cm. 48.

NOTE

La pressione atmosferica è stata inferiore di mm. 4 alla media del decembre dell'ottennio 1879-86. — La temperatura media uguale alla media del decembre del detto ottennio. — L' umidità relativa poco superiore, la nebulosità e l' acqua caduta molto superiori alla media di questo mese.

Dal 25 al 31 la temperatura media giornaliera è stata sempre inferiore a 0°, raggiungendo — 7° 2 il 31.

Il barometro, alto nei primi due giorni, si è abbassato nella notte dal 3 al 4 e in corrispondenza a questa depressione sono caduti 13 mm. d'acqua.

Una seconda depressione, con 4 mm. d'acqua, si ebbe fra il 6 e l'8; una terza, con 2,7 mm. di pioggia, nella notte 14-15; una quarta, rapida e intensa, nel pomeriggio del 19, accompagnata da 17 mm. di acqua fra pioggia e neve. Dopo il barometro si è mantenuto sempre molto basso sino al mezzodì del 30, e in questo periodo si ebbe neve e pioggia in gran quantità, e nella notte 28-29 e il 29 una vera bufera di neve. Il 30 cominciò un rapido e grande innalzamento del barometro, con vento di W, che portò il sereno e il gran freddo.

Ferrara 3 Dicembre 1887.

Il Direttore dell' Osservatorio
Giuseppe Bongiovanni

CRONACA

Inaugurazione dell' anno giuridico — Sabbato prossimo nella sala delle udienze del Tribunale avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Presiederà la cerimonia il nuovo Presidente Cav. Avv. Luigi Gambini.

Pronuncierà il discorso inaugurale e darà conto dei lavori del decorso anno 1887, il Cav. Avv. Benedetto Scillamà Procuratore del Re.

Condono di multe — Nella *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre fu pubblicata una ordinanza colla quale sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate prima della legge 14 luglio 1887 n. 4702 (serie 3) per contravvenzione alla legge sulle volture, purchè entro sei mesi dalla pubblicazione della medesima sieno presentate le volture pagando le relative tasse. »

Restano quindi avvertiti i possessori di terreni o di fabbricati, i quali non hanno ancora intestato in proprio nome sul catasto i rispettivi beni immobili, e intendono approfittare del beneficio accordato dalla legge, a presentare la domanda di voltura alla competente Agenzia delle imposte non più tardi del 17 gennaio corr.

Il collegio dei Procuratori è convocato in adunanza domenica 8 del corr. gennaio alle ore 2 pom. nel solito locale di residenza.

Valga questo annuncio quale singolo invito.

Scuole elementari — Riceviamo la seguente lettera, e ne facciamo girata all' Assessore all' Istruzione:

Egregio sig. Direttore,

Da parecchi anni si ripete nelle scuole femminili *R. Margherita* un inconveniente, e non so capacitarmi come il Comune non abbia ancor preso un serio provvedimento in proposito: mi spiego.

In dette scuole abbiamo una Direttrice la quale come da incarico avuto, impartisce lodevolmente l'istruzione alle alunne della 5ª classe; ma aggravata dagli anni ha una naturale avversione per la stagione invernale, avversione che spiega coll' assentarsi dalla scuola in quei giorni in cui la neve ci visita, per non più ritornare, se non quando di questa è sparita d'ogni traccia.

Ciò naturalmente porta grande svantaggio alle giovinette ed ai genitori, che tanto si adoperano per l'istruzione dei figli.

Gli altri anni questa cosa passò inosservata non essendo stato il tempo tanto perverso; ma quest' anno che la neve si è già in gran copia mostrata, e che tuttora minaccia di farlo, abbiamo dinanzi una prospettiva molto desolante, e cioè di vedersi quasi tutto inverno le alunne a casa.

La giustezza del reclamo, e l'imparzialità di Lei, egregio Direttore, mi assicurano la pubblicazione della presente nel suo pregiato giornale, e di ciò Le rendo infinite grazie.

Un padre di famiglia

Necrologio — Nelle prime ore antimeridiane di ieri cessava di vivere per apoplessia fulminante il sig. Giulio Grillenzoni. Aveva 72 anni ma ne addimostrava assai meno tanto era vegeto e robusto.

Fu uomo integerrimo, buon patriota e cittadino carissimo a tutti. Prestò zelanti servigi nella vita pubblica, fu membro operosissimo dell' Associazione Costituzionale ed era attualmente Sindaco del Monte di Pietà.

Egli lascia in noi e nei moltissimi suoi amici amaro rimpianto.

Alla desolata famiglia che vide troncata la preziosa vita dalla più crudele delle morti per coloro che sopravivono, all' esimio prof. Carlo di lui fratello; e in special modo al figlio Giuseppino, nostro egregio corrispondente da Massaua, che Luogotenente nelle file dell' esercito non può avere il conforto di imprimere baci e lagrime sulle fredde spoglie dell' amato genitore le nostre sincere condoglianze.

Possano arrecargli e presto un qualche conforto le vittorie dell' armi per la gloria dell' esercito valoroso e per l' onore della patria lontana.

Beneficenza — Assai di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Anche in questo anno il Duca Galeazzo Massari ricordava l' anniversario della perdita del padre colla solita elargizione a questo Ricovero di Mendicità in somma di L. 300, che subito andranno investite in R. P.

Mentre si prega V. S. di segnalare in *Gazzetta* l' atto pio e generoso si desiderano aggiunti i ringraziamenti della Direzione.

Con stima

Obb. Dev.
Dott. Simoni

Sunto annunzi legali del 3 gennaio.

— Istanze Montagnini Marco e a carico dell' eredità beneficiata di Zanni Natale, Martedì 21 febbraio si procederà presso il Tribunale Civile di Ferrara alla vendita di una casa posta in Ferrara confinante col corso di Porta Reno colla Ripa grande e con Capo delle Volte.

— L' Esattoria di Ostellato indetta vendita di una casa spettante a Bard Margherita.

— Avviso di condono delle multe per chi entro il 18 gennaio corr. ottempera al disposto della legge sulle volture.

Avviso d' asta in primo grado e in secondo esperimento che si terrà il 12 gennaio a Mezzodì in Argenta per l' appalto dell' inghiaiatura di strade comunali.

Roba vecchia, ma rimessa a nuovo, dalle notizie odierne del diario solito, il quale così scrive:

« Fino dal mese di Luglio il sig. Perelli dott. Giovanni di Copparo, dimenticava in luogo pubblico un portafogli contenente la ragguardevole somma di circa L. 4000. Non ostante le ricerche subito fatte dal proprietario il portafogli rimase *tranquillamente* nelle tasche di chi non si era fatto scrupolo di appropriarselo.

Ora, mercè le dichiarazioni fatte dal danneggiato, la P. S. ha potuto fare arrestare l'indiziato del furto che stava per recarsi all'estero e la procedura camminа a vele gonfie essendosi sequestrati un discreto residuo di danaro ed avendo l'Autorità Giudiziaria spiccato mandato di cattura contro la persona che si ha ragione fondata di ritenere avesse ritrovato detto portafoglio. »

Teatro Comunale — Questa sera opera *Don Sebastiano*.

Prestito di Venezia — Estrazione del 31 dicembre. — Vedi 4ª pagina.

Vini toscani all'estero — Ci scrivono da Praga. Sere or sono mentre m'intrattenevo con una buona pasta di boemo mi diceva: La legge suprema della Società è la coscienza, che è il nostro vero titolo di nobiltà, il nostro primo grado nell'incivilimento. Senza la coscenza vita infima o infetta l'embrione o il cadavere! E queste parole gli uscivano di bocca, mentre sorbiva un calice pieno di quello squisito vino toscano che c'invia la celebre Ditta Ruffino di Firenze.

E quel pacione di boemo soggiungeva: Se tutti gli stabilimenti vinicoli toscani avessero spedito a Praga un vino come questo, che tanto mi delizia, a quest'ora fra noi non si parlerebbe più di vini francesi. Ora stà a me a dire la mia come corrispondente. Io non peroro in nome mio, ma in nome di tutti i negozianti di vini italiani, io non sostengo il mio interesse ma l'interesse di tutti. Imitate l'egregio signor Ruffino, spedite buoni vini e allora non sarà più la sola Toscana che si farà onore, ma tutta Italia, perchè dei vini in Italia ce ne son per tutto ed eccellenti. D.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Dicembre 1887.

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Melloni Giuseppe di Gaetano con Mazzanti Adalgisa di Antonio — Rebecchi Arturo fu Diomede con contarini Maria di Federico — Zamarioli Gaetano di Giovanni con Pocaterra Beatrice di Gioacchino — Casanova Carlo fu Pacifico con Malagutti Rita di Giosuè — De Giacometti Giuseppe di Giacomo Antonio con Tatto Rosa fu Pietro — Aricci Odoardo fu Luigi con Laurenti Carolina fu Gaetano — Grandi Ezio di Felice con Franchini Clotilde fu Alessandro Guerzoni Primo di Paolo con Zambardi Carolina di Gaetano.

Prampolini Giorgio fu Pietro con Ferroci Teresa di Enrico — Setti Michele di Giuseppe con Nanetti Elvira fu Giuseppe — Artioli Cassio fu Luigi con Quaderni Elvira fu Giovanni — Luchiari Ancelo fu Antonio con Bortolotti Rosa fu Giovanni — Zannoni Luigi di Luigi con Roncarà Barbara di Francesco — Cavallini Antonio fu Carlo con Giozzi Teresa fu Pio — Torelli Gaetano di Giovanni con Benini Ellisa fu Silvestro.

Matrimoni — Bratti Luigi, agente, celibe, con Scabai Giuseppina, massaia, nubile — Piccinini Primo, calzolaio, celibe, con Zannini Rosa, massaia, nubile — Visconti Giovanni, giornaliero, celibe, con Zannini Lucia, giorn. nubile.

Morti — Faccini Luigi fu Nicola, celibe, di Ferrara di anni 73 ricoverato — Solimani Remigia fu Giuseppe ved, Torazzi di Ferrara, di anni 57, donna di casa. Nani Barbara fu Giosuè vedova Mengoli, di Ferrara di anni 55 domestica — Crema Ernesta fu Battista in Balboni, di Ferrara, di anni 44 donna di casa — Fiorini Caterina fu Vincenzo nubile di anni 23 sarta.

1 Gennaio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Malosti Luigi, muratore, celibe con Calza Carolina, giorn. nub.

Morti — Minori agli anni uno N. 3.

2 Gennaio

Nascite — Maschi 1 Femmine 6 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Roppa Alessio, fotografo, celibe, con Sabbioni Eulalia, donna di casa, nubile.

Morti — Magrini Luciano fu Angelo, celibe di Ferrara di anni 42, negoziante — Galassini Scellina di Leonello di Ferrara di anni 3 e mesi 6 — Veronesi Giovanna di Luigi di Ferrara di anni 2 — mi Melvina, esposta di Ferrara di anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 4 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 768,4

« e al mare « 770,6

Temperatura minima — 4° 5 ore 8 ant.

« massima + 1° 9 « 2 30 pom.

« media — 1° 5

Umidità relativa media 88.

Nebulosità media 10|10.

Vento; WNW debole.

Acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 5 mm.

Giorno 5 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 769,6.

« termometro — 7° 1.

« aspetto dell'atmosfera: Sereno-nebbia.

« vento W debole.

Temperatura minima — 9° 0 ore 8 1|2 ant.

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Di conformità all'avviso N. 1456 delli 16 Dicembre 1887 si è oggi stesso proceduto alla Diciottesima Estrazione in numero di 25 Cartelle del Prestito Bonifica Gallare: delle quali 14 di prima e 11 di seconda emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima emissione

1700, 1258, 1394, 1462, 1859, 502, 1532, 2291, 510, 327, 1838, 1792, 645, 1968.

Seconda emissione

4327, 2970, 4085, 2930, 3202, 3069, 3539, 3538, 3510, 2500, 2864.

Ed è parimenti seguita l'Estrazione Diciottesima dei 40 dei Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 portante i numeri

741, 2054, 952, 1543, 2349, 4162, 668, 259, 332, 3493, 1562, 3258, 4207, 3088, 3321, 1528, 515, 990, 1735, 1387.

I quali venti numeri comprendono i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

Ferrara 3 Gennaio 1888.

IL PRESIDENTE
A. DI BAGNO

Telegrammi Stefani

Madrid 3. — La grande corazzata *Hercules* appartenente alla squadra inglese trovantesi a Ferrol fu gravemente danneggiata e ripiena d'acqua avendo urtato contro uno scoglio. Si fanno grandi sforzi per salvarla ma si teme saranno inutili.

Buda-Pest 2. — Il ministro dei culti Trefort diresse, oltre un mese fa intorno ad una riforma radicale dei seminari e specialmente sulla soppressione dei piccoli seminari, una lunga lettera al cardinale Simour. Vista l'alta importanza della cosa, la lettera fu comunicata all'imperatore che l'approvò. Il cardinale Simour non rispose ancora alla lettera.

Madrid 4. — I giornali di Malaga dicono che fu ordinato ad una nave da guerra di recarsi a Ceuta in causa della agitazione crescente dei Cabili.

Londra 3. — Nortfal è partito per Osborne latore di una lettera del Papa per la Regina. Il Papa la ringrazia delle congratulazioni indirizzategli.

Un dispaccio dello *Standard* da Vienna costata la calma succedutasi al panico di avantieri. Fa osservare che i ministri d'Austria e Ungheria devono occuparsi di contrarre un prestito, perciò si crede che si avrà un periodo pacifico di circa un mese.

Lo *Standard* insiste pel ritiro immediato delle truppe francesi occupanti le Nuove Ebridi. Le inquietudini degli australiani lo esigono. L'ammiragliato smentisce la notizia da Madrid che l'*Hercules* abbia urtato in uno scoglio nelle acque spagnuole: L'*Hercules* è attualmente a Portland.

San Remo 4. — Oggi il Kronprinz è uscito in carrozza con la principessa facendo una passeggiata di un'ora verso Taggia.

Madrid 4. — La tassa dell'1 0|0 di cui il ministero delle finanze deve domandare l'applicazione sugli interessi del debito pubblico spagnuolo non si applicherà però sul debito esterno.

Budapest 4 — Il presidente della Camera dei magnati è morto.

Madrid 4. — I ministri della Giustizia e delle finanze conferirono con Moret intorno alla mediazione sulla vertenza italo-colombiana. E' imminente la pubblicazione del lodo del quale contrariamente alle voci in corso si ignora ancora la conclusione.

Parigi 4. — Il *Temps* dice che dietro ordine del Sultano il consiglio dei ministri di Turchia si riunì domenica per esaminare la convenzione anglo francese sul canale di Suez.

Il Consiglio decise di presentare osservazioni ai governi interessati sopra due articoli.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Magrini ringrazia colla maggior effusione i numerosi amici e tutte quelle gentili persone che le furono prodighe di premure e conforto durante la fiera malattia e nella irreparabile perdita del loro amato **Luciano**.

Prestito a premi della città di Venezia — Nella 56ª estrazione del Prestito a premi seguita presso il Municipio, furono estratte le Obbligazioni seguenti:

Serie estratte:

282 412 424 469 720 851 925 1121
1165 1378 1379 1392 1505 1594 1598
1799 1905 2167 2369 2370 2371 2483
2564 2566 2702 2730 2759 2856 2895
3182 3342 3368 3669 3736 3841 3882
4034 4469 4522 4767 4801 5025 5159
5255 5498 5593 5723 5844 6008 6076
6080 6170 6301 6531 6773 6876 7371
7733 8013 8045 8092 8346 8417 8457
8509 8654 8854 8860 9229 9281 9498
9683 9751 9979 10115 10123 10134
10201 10266 10317 10468 10479 10564
10909 11078 11133 11252 11265 11269
11273 11503 12149 12168 12181 12361
12485 12689 12706 12707 12800 12895
13004 13394 13431 13489 13726 13838
14085 14113 14191 14210 14329 14424
14739 14766 14854 14935 15021 15108
15521 15563 5783 3140.

Serie premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
925	19	70000	12800	25	50
2369.	8	500	1799	15	50
8854	9	250	10468	23	50
4034	19	250	2895	15	50
1121	12	250	2730	2	50
2167	6	250	11078	21	50
5723	13	250	6170	2	50
9751	25	100	9498	22	50
3368	9	100	7733	9	50
424	24	100	10115	19	50
10468	5	100	9683	16	50
11503	5	100	3342	3	50
7371	16	100	7733	3	50
14739	8	100	4469	17	50
1594	23	100	14113	13	50
14424	5	100	4801	21	50
469	23	50	8417	18	50
5593	11	50	12707	7	50
15663	19	50	11078	23	50
14210	14	50	13489	16	50
12181	4	50	6301	24	50
1121	6	50	14113	18	50
925	11	50			